

www.diocesifrosinone.it

Domenica, 29 novembre 2020

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

Ciel segno vero che cambia la vita

DONNE

Senza più dolore

Il 25 novembre è stata celebrata la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Nella Convenzione di Istanbul del 2011 si legge: «Per violenza nei confronti delle donne si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere, fisica, sessuale, psicologica o economica». Quest'anno i dati disegnano uno scenario ancor più complesso rispetto al passato. Il lockdown ha ulteriormente compromesso la possibilità per le donne di chiedere aiuto essendo costrette alla convivenza continua con il maltrattante, ed i centri antiviolenza hanno puntato su una nuova modalità di ascolto per non lasciare sola nessuna. La reperibilità telefonica h 24 e la messaggistica hanno permesso di non interrompere il filo di comunicazione con chi aveva bisogno.

Anche in questo periodo si è potuto informare, ascoltare e persino mettere in sicurezza le donne che ne avevano bisogno, grazie anche alla rete provinciale e regionale dei centri. Il centro antiviolenza "Mai più ferite" - gestito dalla cooperativa diocesana Diaconia - opera con lo sportello di ascolto e consulenza, ospitalità protetta, attività di sensibilizzazione del territorio e dei più giovani per il controllo di questo orrendo fenomeno perlopiù ancora sommerso: per informazioni chiama il numero verde 800479898 o il 345.3920312.

DI ADELAIDE CORETTI

Nella serata di martedì scorso si è riunito il Consiglio pastorale diocesano che, per la prima volta, si è svolto in modalità telematica utilizzando la piattaforma Meet. Riflessione introduttiva affidata al vescovo Spreafico che ha brevemente commentato l'inizio del capitolo 15 della lettera ai Romani e presentato il "Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia" diffuso in questi giorni dal Consiglio permanente della Cei. Le limitazioni imposte dal protrarsi dell'emergenza sanitaria quali effetti stanno avendo sulle nostre attività pastorali? Come possiamo provare a raggiungere e a farsi prossimi ai tanti fratelli e sorelle che non stanno frequentando le parrocchie o ai giovani che non partecipano alle attività di catechesi? Sono stati alcuni degli elementi su cui si è riflettuto insieme nella prima parte dell'incontro, condividendo timori ed idee. Esistono infatti anche

*Si è svolto online
il Consiglio pastorale
diocesano per restare
«connessi e incontrarsi»
prima dell'Avvento*

delle buone pratiche che, in varie parrocchie e gruppi, stanno avendo riscontri positivi. Nella consapevolezza che non tutte le proposte possono essere replicate allo stesso modo in altre comunità parrocchiali, ciascuno è invitato alla creatività. Individuare cioè modalità efficaci di coinvolgimento (online, ma anche in presenza) che possano tener conto delle preoccupazioni degli incontri "dal vivo", ma anche nel pieno rispetto delle normative in materia di prevenzione anti-contagio. Perché

Tutti i testi per pregare

Inizia oggi l'Avvento e come ogni anno sul sito internet www.diocesifrosinone.it è possibile trovare molti materiali. Ad esempio, sono disponibili i sussidi dell'Ufficio catechistico diocesano (nelle diverse versioni destinate a bambini, giovani e adulti), questi sono consultabili nella versione "Percorsi" oppure per ciascuna domenica c'è anche il sussidio per l'animazione liturgico-pastorale curato dall'Ufficio liturgico nazionale. Quest'anno l'inizio dell'Avvento coincide anche con l'utilizzo della edizione rinnovata del *Messale Romano*: per la conoscenza e l'approfondimento si consiglia la lettura dell'articolo "Nuova edizione del Messale Romano", presente in home page.

Riprenderanno anche gli incontri biblici mensili sulla Parola di Dio: avranno come tema il Vangelo di Marco e per chi lo desidera è disponibile la pubblicazione del vescovo Spreafico, "Marco. Il primo Vangelo", acquistabile presso la porterina della Curia o la libreria "Il Sagrato".



La corona di Avvento che verrà accesa domenica

AVVISI

Per contattare gli uffici della Curia

Gli uffici della Curia vescovile di Frosinone e dell'Istituto interdiocesano per il Sacramento del clero sono regolarmente aperti, tuttavia è preferibile sbrigare le questioni telefonicamente o per email. Per avere informazioni o fornire comunicazioni si può fare riferimento ai consueti numeri di telefono: 0775.290973 per la Curia vescovile e 0775.487737 per l'Istituto. Chiuso anche il museo diocesano fino al prossimo 3 dicembre, in ottemperanza a quanto indicato nell'ultimo Decreto governativo. Così come la Biblioteca diocesana e l'Archivio storico diocesano, tuttavia il personale garantisce assistenza a distanza per i ricercatori e per gli studenti. Si può fare riferimento alle email: archivistico@diocesifrosinone.it e anche a biblioteca@diocesifrosinone.it.

CURA DEL CREATO

Le attività «green» della diocesi su Radio Vaticana

Il 20 novembre, in occasione della Giornata nazionale degli alberi, il vescovo Ambrogio Spreafico è intervenuto nel programma "Doppio Click", in onda su Radio Vaticana tutti i venerdì a partire dalle ore 12-14. Sono state raccontate agli ascoltatori diverse esperienze che coinvolgono da vicino bambini e ragazzi. Tra queste, anche "Adotta un albero", perché un albero è innanzitutto un inizio alla vita, un monumento vivente del creato. Diversi gli istituti scolastici di Frosinone e dintorni che aderiscono all'iniziativa promossa dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Un gesto concreto e simbolico allo stesso tempo: contribuire al rimboschimento di un terreno mediante la posa di una dozzina alberi, al fine di aumentare la superficie del verde cittadino in un'area di Frosinone. Perché in un territorio come il nostro, afflitto da gravi problemi di inquinamento ambientale, la presa di coscienza e l'educazione ambientale deve essere un imperativo. Assieme alle buone pratiche che ciascun cittadino può e deve mettere in atto.

Come ha ricordato il presule durante la diretta radiofonica, da diversi anni la diocesi frusinate è impegnata a promuovere la salvaguardia dell'ambiente e l'ecologia integrale, cioè uno sviluppo umano attento ai più deboli, che allo stesso tempo tuteli anche l'ambiente. Tante piccole buone pratiche seguono gli appelli di papa Francesco, a partire dalla sua enciclica "Laudato si' e" e dai temi emersi dal Sinodo sull'Amazzonia tenutosi in Vaticano e a cui ha partecipato anche Spreafico. Un evento che è stato rinnovato l'invito ad ascoltare il grido dei poveri e della terra. Nel documento finale dell'Assemblea sinodale si esorta in particolare ad "impegnarsi attivamente a seminare alberi, ricercando alternative sostenibili in agricoltura, energia e mobilità nel rispetto dei diritti della natura e delle persone". Nel corso del programma, il vescovo Spreafico ha sottolineato anche la bellezza ed il senso profondo del giardino anche nelle Sacre Scritture.

La registrazione della puntata si può ascoltare dal sito www.diocesifrosinone.it. (R.Cec.)

Completato il restauro della statua lignea della «Madonna con Bambino» L'opera è stata rimessa al suo posto nel museo diocesano di Ferentino

In queste settimane, come noto, in ottemperanza alle disposizioni nazionali - contenute nel decreto del Presidente del consiglio di ieri - è entrato in vigore il 5 novembre scorso - anche il Museo diocesano di Ferentino è chiuso al pubblico. Il Decreto in oggetto ha infatti disposto la chiusura di tutti i musei e la sospensione delle mostre.



Una fase degli interventi

*Il racconto dei lavori di
recupero dell'importante
manufatto artistico, in
attesa della riapertura
delle sale espositive
e di poterlo ammirare
in tutta la sua bellezza*



L'opera restaurata

Si tratta della statua lignea policroma della "Madonna con Bambino" detta "Madonna del Rosario". Come spiega la direttrice del Museo diocesano, Paola Aprea: «L'intervento di restauro, finanziato grazie ai fondi dell'8xmille alla Chiesa Cattolica e svolto sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti per le pro-

vince di Frosinone, Latina e Rieti nella persona di Lorenzo Riccardi, è stato condotto dalle restauratrici Cristiana De Liso e Alessia Felici della società Reo di Roma».

Importante opera che fu trafugata nel 1972, nell'originaria Chiesa di Sant'Antonio abate in Ferentino e recuperata nel 2019 dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Venezia. In quell'arco di tempo, ven-

ne sottoposta ad un intervento molto invasivo che ne alterò fortemente l'aspetto estetico. Questa interferenza estetica costituiva l'elemento più preponderante dello stato di fatto dell'opera, modificandone fortemente l'aspetto complessivo.

L'intervento di restauro è consistito principalmente nella verifica di eventuali attacchi xilofagi, nella pulitura delle superfici, nel consolidamento delle

adesioni degli strati preparatori e della pellicola pittorica, nella stuccatura delle piccole lacune e nella reintegrazione.

Relativamente agli incrinati, ossia al volto della Madonna e al corpo del Bambino, particolarmente lacunosi, in accordo con la direzione lavori si è deciso di condurre un intervento di reintegrazione cromatica atto a recuperare il più possibile l'integrità estetica, con tecnica riconoscibile a puntinato. Il lavoro delle restauratrici, corredato da indagini diagnostiche, ha restituito all'opera l'antica armonia. Frutto di un sapiente equilibrio tra l'abile intaglio e la ricca finitura cromatica propria di grandi maestri del tardo XV secolo, e, in particolare, ha consentito di recuperare appieno la leggibilità oltre che del volto di Maria, dell'acconciatura e delle vesti, di grande pregio.

Padri Passionisti: 300 anni di storia

Lunga la storia della presenza e della missione pastorale della comunità Passionista in diocesi. Dopo la chiusura di Faltaverra, attualmente i padri Passionisti sono presenti a Ceccano con una comunità che risiede alla Badia (con annessa parrocchia dedicata a San Paolo della Croce) e presso la parrocchia di Santa Maria a Fiume.

Qui la prossima settimana sarà accolta l'icona passionista in occasione delle celebrazioni del 300° anniversario della fondazione della congregazione. L'arrivo è previsto domenica mattina 6 dicembre, alla Badia.

Il giorno seguente accoglieranno a Santa Maria a Fiume dove, alle 17, il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Celebrazione Eucaristica: l'effigie resterà al Santuario fino al pomeriggio dell'otto dicembre.



CELEBRAZIONE SCOUT

La «Messa delle Tracce»

«**L**ascia il tuo indelebile segno d'amore nel mondo» è forse la frase che potrebbe riassumere al meglio la celebrazione presieduta sabato 21 novembre dal vescovo Ambrogio Spreafico, nella chiesa di Madonna della Neve a Frosinone. Si tratta della cosiddetta "Messa delle Tracce" del Gruppo "Brownsea" Frosinone 3 e di tanti amici scout del Distretto. Una occasione per ricordare insieme tutte le persone che tanto hanno lasciato agli scout e che a questi hanno insegnato a non essere indifferenti verso il prossimo. Si perché, soprattutto in questo periodo, intorno a noi ci sono realtà veramente in difficoltà ma totalmente ignorate. Anziani, poveri, bambini, stranieri sono oggi come il ghecco sulla strada per Gerico e noi, invece di comportarci da buoni samaritani, teniamo le distanze come il sacerdote e il levita. Forse confondiamo il distanziamento sociale con il distanziamento spirituale: stare lontano da una persona però non significa ignorarla.

Il ricordo del vescovo Michele Federici, morto 40 anni fa nel sisma dell'Irpinia



Il vescovo Federici

Con una Messa in Cattedrale, lunedì scorso il vescovo Spreafico ha ricordato il 40° anniversario della morte di monsignor Michele Federici, primo vescovo delle diocesi unite di Ferentino e di Veroli - Frosinone. E' stata una celebrazione raccolta, durante la quale, prendendo spunto dalla liturgia, Spreafico ha riletto in chiave sapienziale la vita e il ministero di Federici a cui spettò il non facile compito di iniziare il cammino di unificazione delle due diocesi nella nuova realtà di Frosinone - Veroli - Ferentino.

Spreafico ha poi ricordato la sua particolare attenzione verso gli ultimi, testimoniata dal desiderio di destinare la casa paterna alla accoglienza degli anziani. Era tornato proprio a questo scopo al suo paese di origine, Castelgandolfo, dove il 23 novembre 1980 trovò la morte a causa del terremoto. Spreafico ha sottolineato come la generosità di mons. Federici - tra l'altro uno dei vescovi più giovani del Concilio Vaticano II - l'anelito alla comunione e il suo amore per i malati e gli anziani siano un modello da imitare anche oggi.